



Le traiettorie della psichiatria italiana nella seconda metà del Novecento

Il termine «insopportabile», nel titolo del volume, evoca un'analogia estrema tra i manicomi e i campi di concentramento spesso usata per dire che gli ospedali psichiatrici non potevano essere migliorati, riformati, ma soltanto aboliti. I contributi di Marco Conci, John Foot, Patrizia Guarnieri, Paolo Migone, Paolo Peloso e Giovanna Vicarelli parlano degli anni sessanta e settanta del Novecento e di quanti presero a denunciare gli orrori delle strutture di ricovero per malati. Costoro appartenevano a una generazione in cui agivano ancora l'esperienza concreta diretta o indiretta del fascismo, del nazismo, della reclusione e della deportazione, ma anche il peso del silenzio da cui le sofferenze più insostenibili, la colpa e la vergogna erano coperte. Tutto ciò non poteva più essere tollerato. Occorreva cambiare. Il volume è incentrato sull'area Nordest dell'Italia, dove si ebbero le esperienze antimanicomiali di punta a Gorizia e Trieste, ed anche una variegata sperimentazione non solo basagliana.

Patrizia Guarnieri

è prof. di storia contemporanea all'Università di Firenze. Tra le sue molte pubblicazioni: *L'ammazzabambini. Legge e scienza in un processo di fine Ottocento* (microstorie Einaudi, poi Laterza), e *Italian Psychology and Jewish emigration under Fascism* (Palgrave).



QdAT49

Uscire dall'insopportabile

a cura di Patrizia Guarnieri

SENTENZA TERAPEUTICA



Uscire dall'insopportabile

CULTURE E PRATICHE DI PSICHIATRIA DE-ISTITUZIONALE NEL NORDEST ITALIA

a cura di **Patrizia Guarnieri**

msf FONDAZIONE MUSEO STORICO DEL TRENTINO

49

QUADERNI DI ARCHIVIO TRENTINO